

ESCURSIONI BOTANICHE IN APPENNINO.

Nei mesi di Maggio e Giugno, periodo massimo di fioritura, ho effettuato diverse escursioni nell'Appennino Centrale, tra Marche ed Umbria, a sfondo botanico, alla ricerca di piante rare.

1- **DINTORNI DI FANO**, alla ricerca della *Polygala pisaurensis*, endemismo esclusivamente Marchigiano, delle Province di Pesaro e Ancona, ritrovata in garighe ed incolti a poca distanza dal mare, in luogo di cui non posso fornire indicazione al fine di salvaguardare tale specie unica al mondo ed a rischio per la distruzione delle zone incolte della costa Pesarese.



1- *Polygala pisaurensis*



2- dettaglio dell'infiorescenza di *Polygala pisaurensis*

2- **GOLA DELLA ROSSA E FRASASSI** – Preappennino Fabrianese. Nelle pareti rocciose verticali della Gola della Rossa e della Gola di Frasassi cresce la *Moehringia papulosa*, un'altro endemismo unico al mondo, tutto Marchigiano, (analogo alla *Polygala pisaurensis* descritta sopra), la stessa si ritrova anche nella Gola del Furlo.

Inoltre nelle pareti si ritrova anche la vistosa *Campanula tanfanii*, endemismo dell'Italia centrale.



3- *Moehringia papulosa* nelle piccole fessure delle pareti della Gola della Rossa



4- *Moehringia papulosa* nelle pareti strapiombanti all'imbocco della Grotta di Frasassi.



5- Dettaglio della *Moehringia papulosa*



6- *Campanula tanfanii* nelle pareti ai lati delle vie di arrampicata di Ponte Chiaradovo – Gola della Rossa.

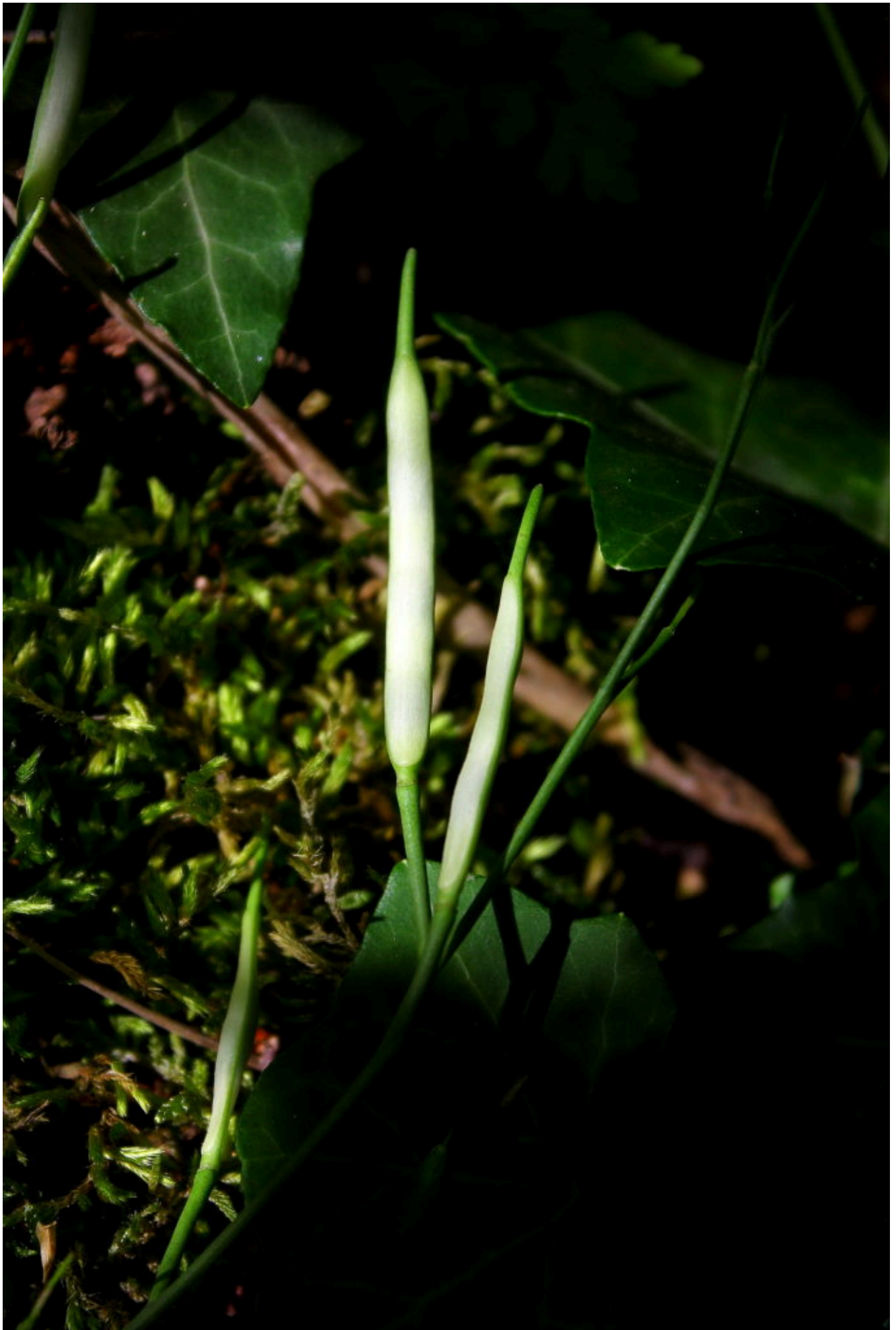
3- **GOLA DI PIORACO:** In questa gola sono stato alla ricerca

della *Cardamine monteluccii*, altro endemismo Italiano, pianta rara alta circa 20-30 centimetri con piccoli fiori bianchi che non la rendono affatto appariscente, cresce nei boschi a ovest appena fuori l'abitato di Pioraco, lungo la strada per Sefro.

La pianta si distingue dalla più comune *Cardamine graeca* (che cresce anche nel mio giardino) che presenta silique provviste di alette e cresce invece nei boschi a nord lungo la strada per la frazione di Seppio, esattamente nel versante opposto del Monte Primo.



7- *Cardamine monteluccii*



8- Siliqua di *Cardamine montelucii*, senza alette laterali.



9- Siliqua di *Cardamine graeca* con le caratteristiche alette laterali (campione di erbario)



10- Siliqua di *Cardamine montelucii* senza le caratteristiche alette laterali (campione di erbario)

4- **VETICE – SAMARA** Per l'itinerario classico nel versante Est de Il Pizzo da Vetice.



11- Il Pizzo e a destra il Poggio della Croce visti dai Campi di Vetice.



12- Melitaea su Sanguisorba



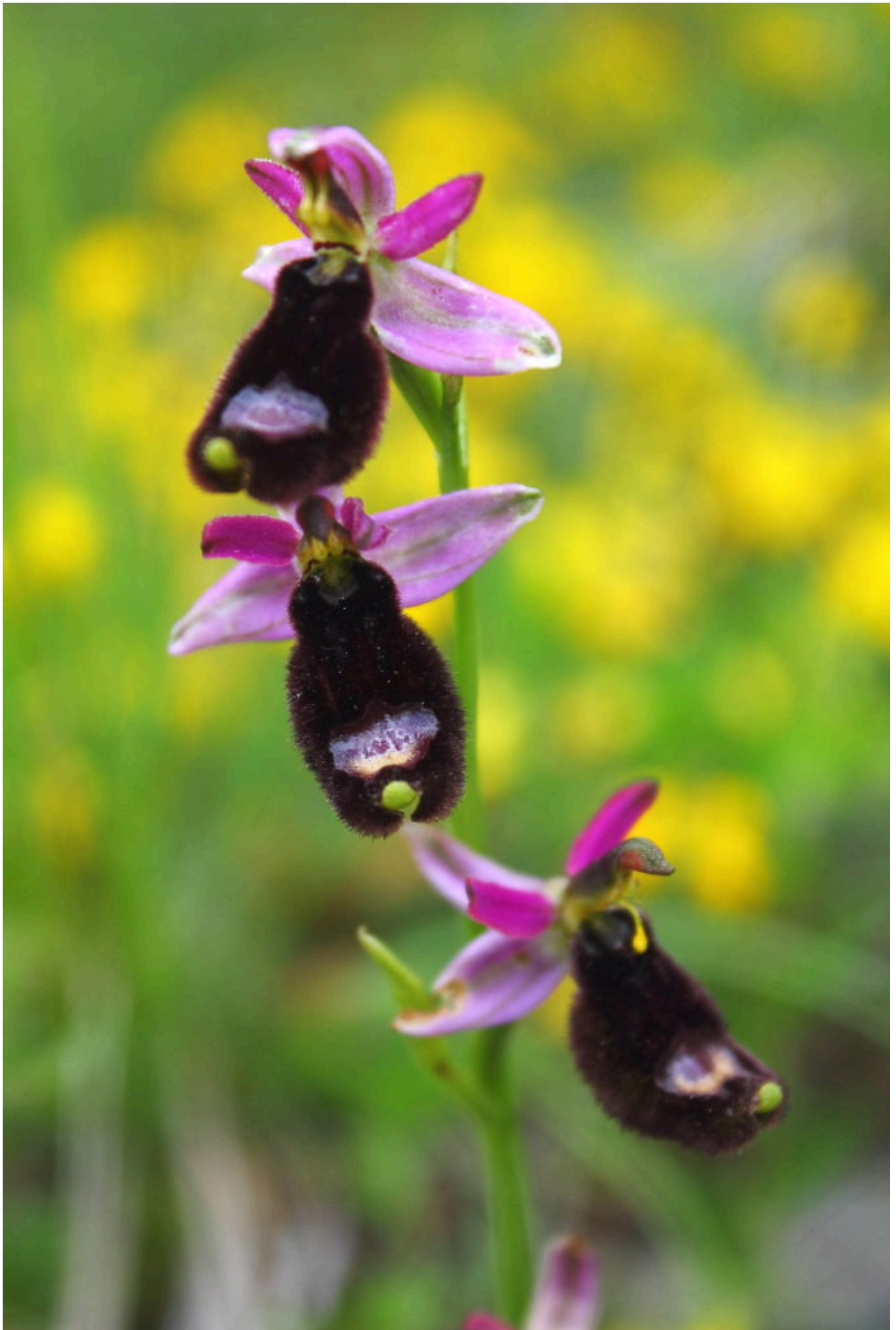
13- La Lecceta del versante Sud de Il Pizzo, unica dei Monti Sibillini.



14- In questo versante della montagna convivono alla stessa quota, circa 1000 metri, Faggi (a sinistra) e Lecci (a destra).



15- Anthericum liliago



16-*Ophrys bertolonii*.



17- *Zigaena*



18- Le Pisciarelle viste dal versante di fronte, una grossa valanga ostruisce ancora il piazzale di ingresso all'Infernaccio



19- Il versante Nord di Monte Zampa, a sinistra la lunga

cresta risalita da un nostro itinerario.



20- *Saxifraga australis*



21- Sandro, il mio amico botanico, all'imbocco del canalone del versante Sud de Il Pizzo.

5- **MONTE BICCO** Dal Parcheggio del M. Cornaccione per l'itinerario classico dalla Forcella Passaiola per la cresta Nord, per osservare la tipica fioritura primaverile di alta quota.



22- La Croce di Monte Bove con le Quinte segnate dal terremoto del 2016.



23- La cima di Monte Bove Nord e la fonte di Val di Bove nel prato verde centrale



24- La strada per la Forcella Passaiola ancora costellata di massi caduti dalla cresta sovrastante con il terremoto del 2016.



25- *Iberis saxatilis*



26- *Thlaspi stylosum*.



27- *Ranunculus brevifolius*



28- *Vitaliana primulaeiflora*,



29- *Brada aizoides*



30- *Gentiana verna*



31- Il bosco sotto alla Passaiola “potato” a due metri di altezza dalle mucche che d’estate pascolano in Val di Bove.
-6 **MONTE RAGNOLO**. Escursione classica per osservare la fioritura nei prati di media quota.

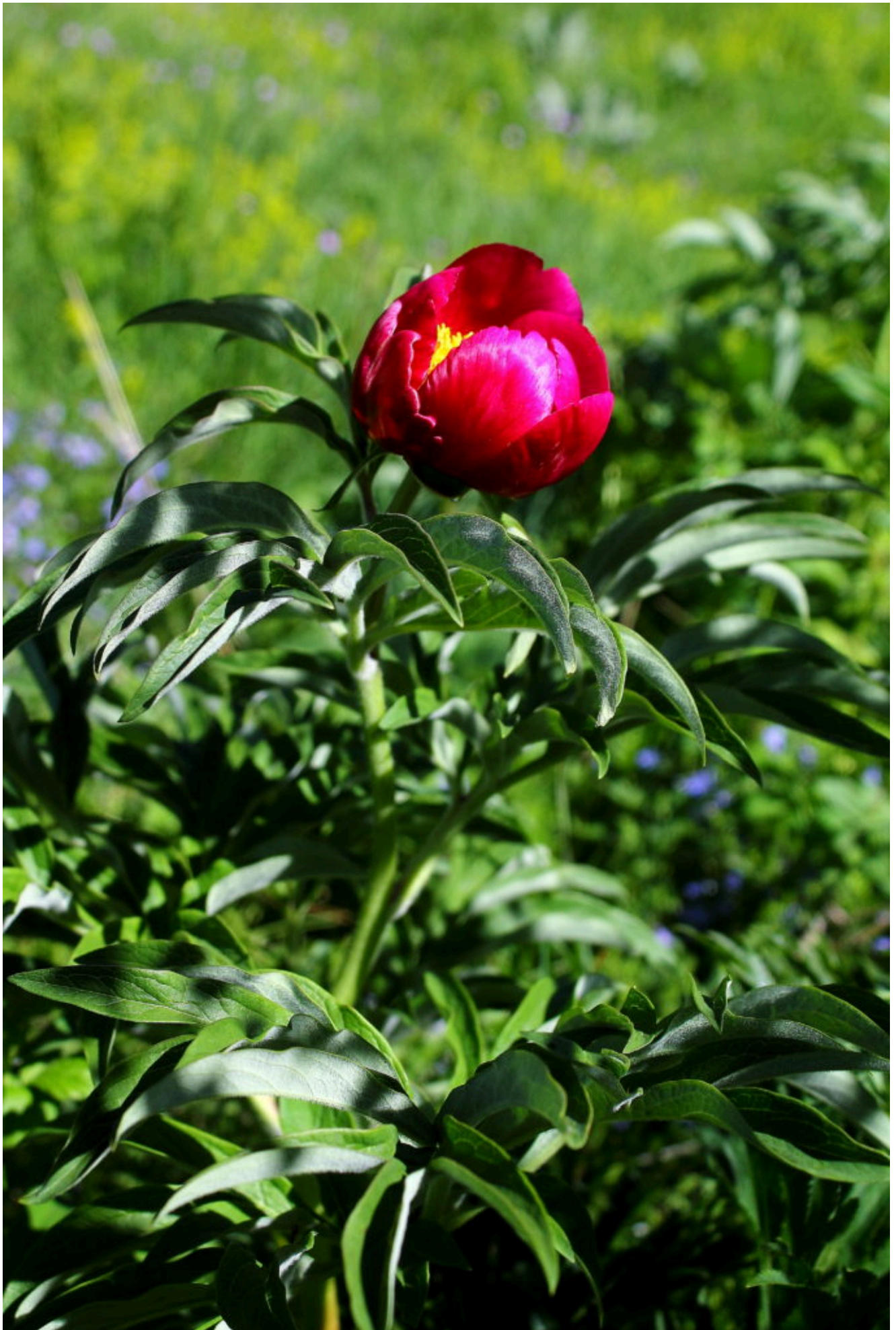


32- Panorama verso Sud, Il Pizzo Regina sullo fondo, il Monte Acuto e il Pizzo Tre Vescovi a destra.



33- Il Monte Rotondo sullo sfondo, la Punta Bambucerta avanti e tra i due la Val di Tela, a destra invece la Valle

dell'Acquasanta.



34- *Paeonia officinalis*.



35- *Asphodelus albus*



36- *Globularia meridionalis*



37- Coronilla



38- *Helianthemum animummularium*.

7- **PIAN PICCOLO DI CASTELLUCCIO:** Dalla strada Castelluccio –

Forca di Presta , scesi per tratturo che percorre il tratto finale del Pian Piccolo fino al Laghetto omonimo, in una zona pochissimo frequentata dai turisti, fioritura dei campi coltivati molto particolare e poco vista.

Con l'occasione abbiamo scoperto la seconda stazione per l'Umbria di una specie esotica, la ***Calystegia hederacea*** (o ***Convolvulus wallichianus***) , una pianta alloctona di origine asiatica ritrovata in Italia solo al Pian Perduto (Marche) e Piano Grande (Umbria) , pianta infestante con portamento rampicante, si differenzia dai nostri convolvulus per le foglie simili all'edera (da cui il nome), cresce ai margini dei campi coltivati, principalmente di legumi, e non è ben chiara la sua presenza a Castelluccio.

Non è da ipotizzare che sia giunta fino in Italia trasportata da uccelli migratori in quanto le rotte migratorie dalla Cina e Giappone dove cresce la pianta, non si sviluppano lungo i paralleli ma solo lungo i meridiani.

Mentre è ipotizzabile che sia giunta con qualche carico di sementi di origine non proprio autoctona, il che la direbbe lunga sulla qualità dei prodotti tipici del territorio.



39 – 42 La fioritura dei campi coltivati ai margini del Pian Piccolo.





41



42



43 – 45 Eccezionale fioritura di *Silene alba* e papaveri .





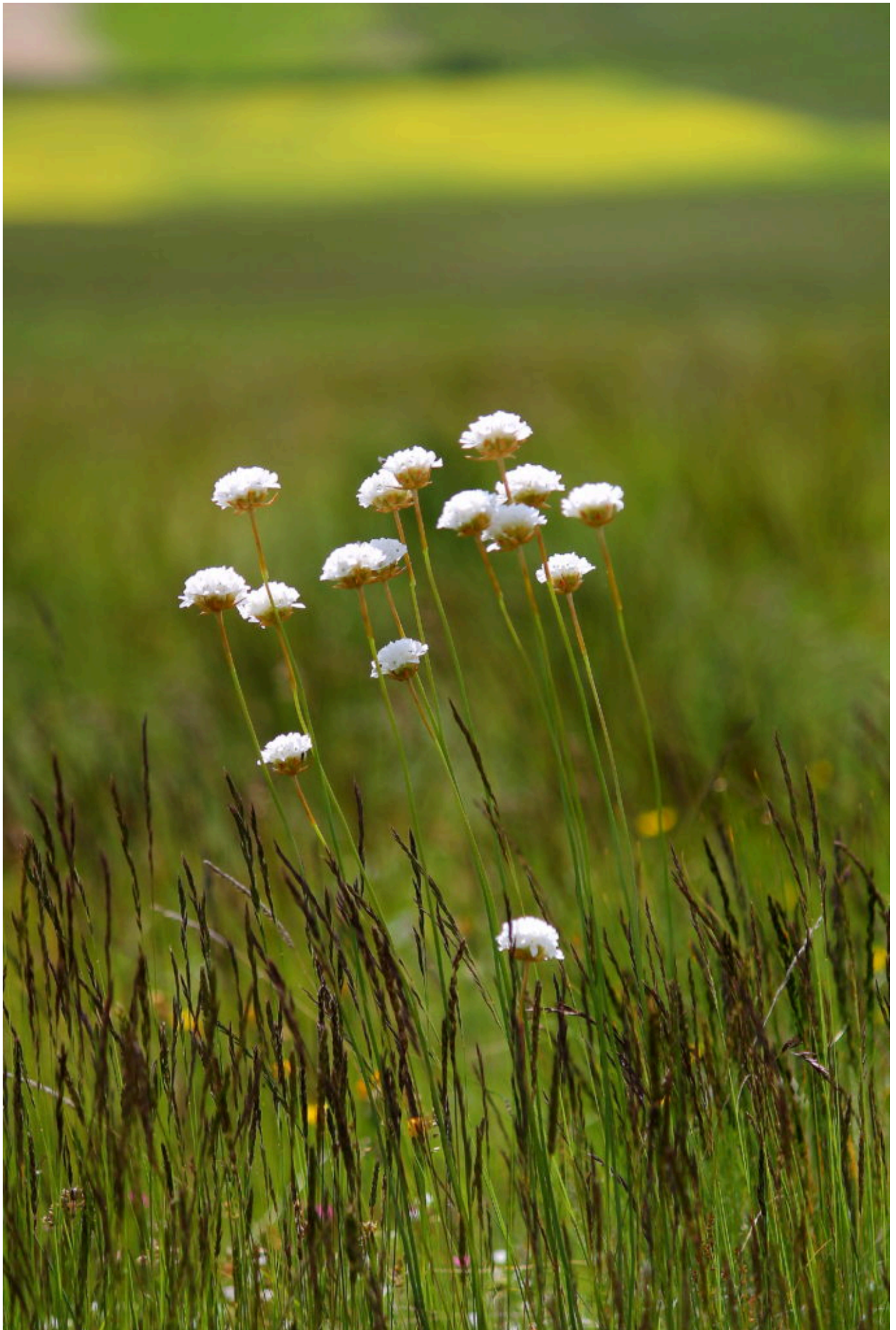
45



46- Sandro intento a scattare una foto al campo di Silene.



47- Bistorta officinalis



48- *Armeria canescens*



49 – 50 L'esotica *Calystegia hederacea* o *Convolvulus wallichianus* , seconda stazione per l'Umbria



Dopo una settimana, sempre con il mio amico botanico Sandro e altri appassionati siamo andati invece nella parte iniziale della vallata del Pian Piccolo passando dalla parte opposta rispetto alla prima escursione e cioè dal Valico di Castelluccio, abbiamo visitato le varie zone umide del Piano e siamo arrivati fino al Laghetto, di seguito le immagini dell'escursione.



51- il Piano Grande visto dal Valico di Castelluccio.



52- *Astragalus danicus*.



53- *Carex buxbaumii*, pianta rarissima che cresce negli acquitrini del Piano, in Italia la si ritrova solo in Umbria appunto in questa zona, Trentino, Friuli e Abruzzo.



54- La piccolissima e rara felce *Ophioglossum vulgatum* nelle

doline più umide del piano.



55- *Dianthus deltooides*.



56- Il Laghetto a sinistra e una vasta zona torbosa umida al centro colorata di giallo da migliaia di fiori di *Leontodon*

hispidus



57- Le tre diverse foglie diverse del rarissimo *Ranunculus pedrottii* che cresce ai bordi degli acquitrini.



58- La viola canina nelle doline più umide.



59- Il particolare fiore del raro *Trifolium spadiceum*.



60- *Sphagnum subsecundum* nelle torbiere del Piano.

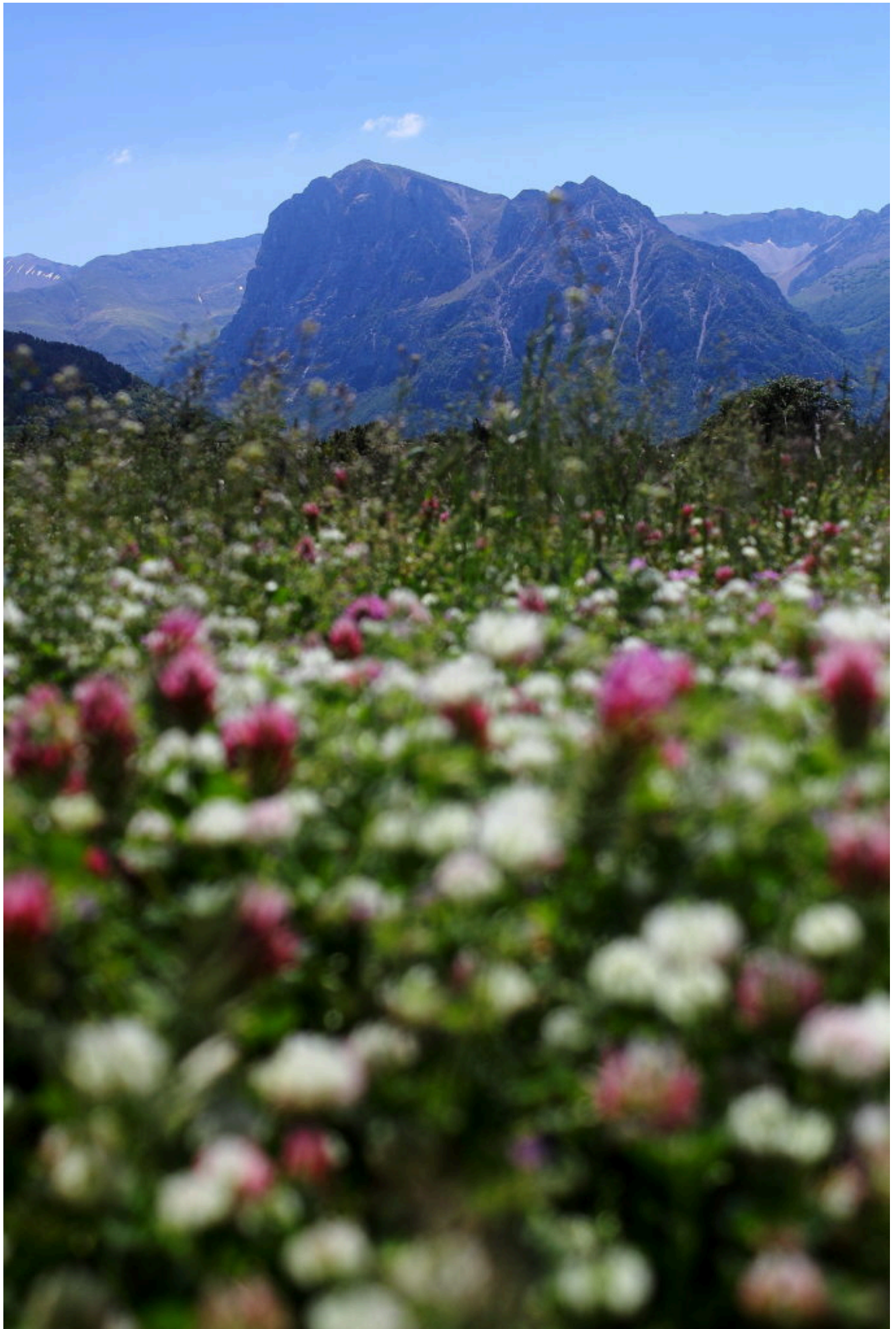


61- La particolarissima forma della rara *Euphorbia esula* nella strada che da Castelluccio scende a Norcia.

Ed al ritorno ci siamo fermati in Valnerina per fotografare un arbusto monumentale, una pianta di *Ephedra nebrodensis* vecchia di alcune centinaia di anni.



8- **MONTE CARESCHIO – MACERETO**: escursione da Macereto al Monte Careschio, una immersione in prati pieni di colori e di profumi.



51- Salita al Monte Careschio, di fronte al Gruppo del Monte Bove



52- I prati in fiore del Monte Careschio con mia figlia Miriana.



53- La Croce di Monte Rotondo vista dal Monte Careschio.



54- Meritato riposo nei prati, di fronte il Monte Banditella visto dal Monte Careschio.



55- *Neotinea tridentata*



56- *Linum alpinum*



57- *Ophrys fuciflora*



58- la vistosa infiorescenza della *Salvia pratensis*



59- I prati in fiore con *Linum alpinum* (celeste) , *Helianthemum apenninum* (bianco) , *Helianthemum nummularium* (giallo) e pieni di profumi della cima di Monte Careschio.

9- **COLLI DEI CASTELLI DI JESI:** Strada che sale da Pozzetto di Moie per Montecarotto (AN), a circa 2 km da Pozzetto in corrispondenza di una frana che rende la strada ad una sola corsia, nel bordo superiore della strada ho ritrovato una stazione del rarissimo *Dracunculus vulgaris*, una Aracea insolita con un spata fiorifera molto grande, anche fino a 50 centimetri, di colore rosso scuro e che emana odore di carne marcia per attirare le mosche impollinatrici.



60- Giovane pianta di *Dracunculus vulgaris* con il caratteristico tronco chiazzato.



61- il grande ed insolito fiore del *Dracunculus vulgaris*.